

SABATO SANTO

In attesa della Risurrezione

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Indicazioni

Il Sabato santo, che culmina nella Veglia, è il tempo della fiduciosa attesa della Risurrezione: i cristiani vivono questo giorno con la fiducia che la vita di Dio è più forte della morte e attendono il manifestarsi del Signore risorto.

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera domestica: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi, e un altro per tutte le altre famiglie. Entrambi intendono far vivere la giornata come attesa e preparazione alla Domenica di Pasqua.

In particolare nel rito che proponiamo con i bambini la sepoltura è la premessa e l'occasione per la speranza.

Il gesto di collocare un velo sulla croce vuole esprimere la sepoltura di Gesù.

Nell'immaginario del bambino potrebbe richiamare, oltre alla copertura del cadavere, anche il lenzuolo che copre nel momento del sonno.

Nella tradizione ambrosiana una luce restava accesa di fianco al "sepolcro", segno della speranza della vita futura anche nella notte della morte: l'accensione di una candela profumata, che possibilmente poi resterà accesa fino alla mattina di Pasqua, vuole esprimere ritualmente tutto questo.

DOVE

In casa, presso l'"angolo della preghiera" (vedi Introduzione) oppure attorno al tavolo su cui solitamente si mangia, preparandolo come indicato. Sarà utile prevedere la possibilità di sedersi (sedie, tappeto o cuscini per i piccoli...).

QUANDO

La celebrazione può avvenire in qualsiasi momento del Sabato santo. Se sono presenti dei bambini, specialmente piccoli, è meglio

collocarla in un momento serale, per esempio prima di andare a letto: le parole della preghiera sono parole di affidamento che li fanno entrare nella notte con fiducia, accompagnati dai loro genitori e dalla luce della candela che vigila al posto loro.

CHE COSA SERVE

Sarà necessario **un crocifisso**, possibilmente quello già utilizzato il Venerdì santo, **un cero o candela** possibilmente **profumata** (e l'occorrente per accenderli) e **un panno bianco**: si dispongono su un tavolino collocato nell'angolo della preghiera il crocifisso e la candela spenta, mentre il panno bianco viene preparato piegato in un angolo del tavolo.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

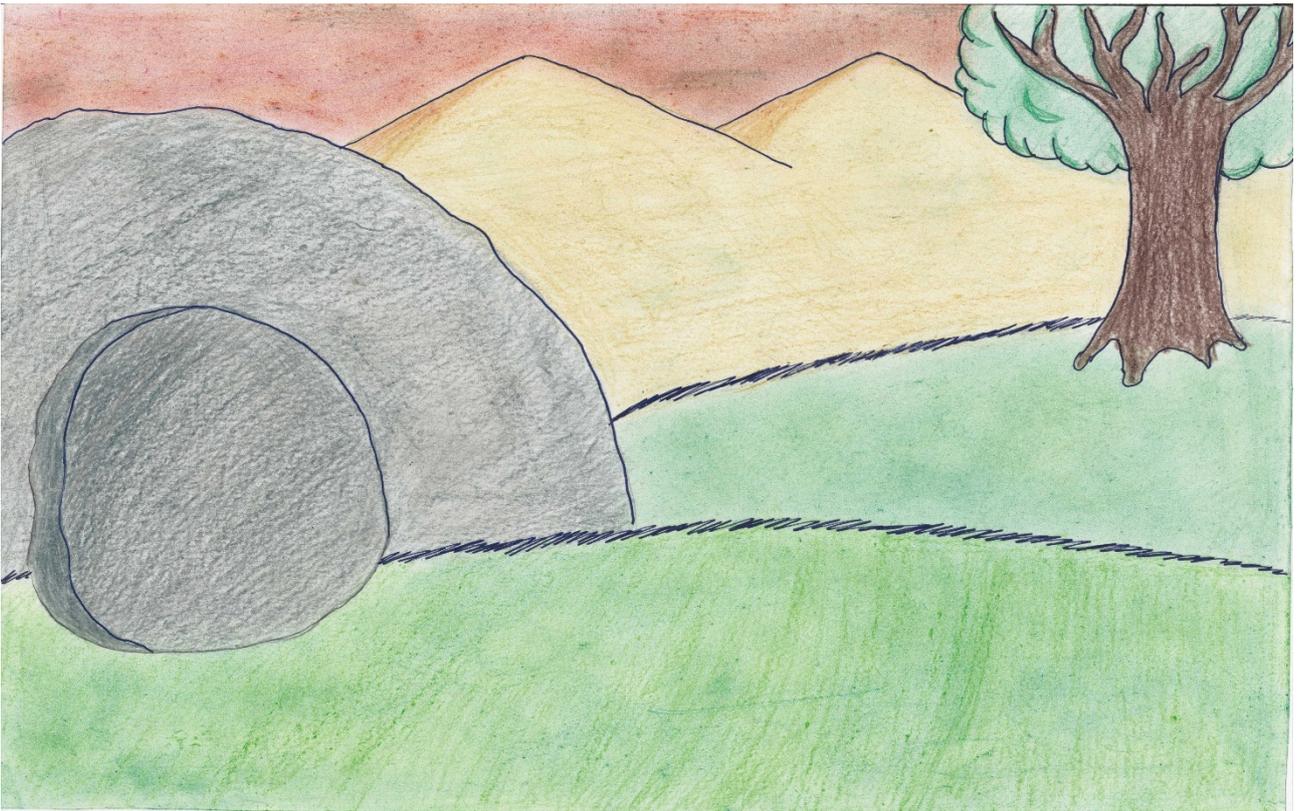
VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

Durante la giornata è possibile, specialmente con i bambini, intraprendere delle attività che preparino al giorno di Pasqua. Ad esempio: fare il pane; confezionare dolci o biscotti "speciali"; cucinare cibi particolari per il pranzo di Pasqua... Inoltre si potrebbe preparare la candela profumata da utilizzare durante la celebrazione. Alcune indicazioni e alcune ricette si possono trovare in Appendice. Il prolungamento della celebrazione potrebbe anche assumere la forma di un tempo di silenzio, accompagnato dalla lettura di un testo. Con i bambini proponiamo il racconto del seme che si può trovare in Appendice; per gli adulti consigliamo la lettura di un testo del Vangelo: la parabola del seme che muore (Gv 12,20-28).

SABATO SANTO



Grande silenzio perché il Re dorme

Preparazione

Al mattino

Giorno di grande silenzio interiore ed esteriore (teniamo spenti radio e televisione), si prepara la casa per la grande Veglia. Tutti i segni della Passione vengono tolti, c'è un'aria diversa. Sta a noi, anche nella prova di questo momento, lasciar vivere la grazia del Risorto che sovrasta il tempo e le condizioni dell'uomo. Al mattino avremo ancora l'atteggiamento dell'attesa, ma anche dello stupore della tomba vuota. Lo esprimeremo con alcuni versi del Cantico dei Cantici e con la Lettura dell'Ufficio del sabato santo.

Lo stupore del mattino

* Dopo aver tolto il crocifisso dall'angolo di preghiera, la madre accende una candela davanti al drappo bianco che ha appena piegato.

Il padre di famiglia:

+ Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Cantico dei Cantici

La sposa cerca l'amato del suo cuore

Tutti:

Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amore dell'anima mia;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Lettura

Dall'Ufficio delle letture del sabato santo

La discesa agli inferi del Signore

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono

fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

Cantico dei Cantici

Lo sposo cerca la sposa

Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!

Orazione

(Dalla liturgia delle ore)

Il padre:

O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

La Veglia di Pasqua

Alla sera

Siamo ancora una volta attorno alla mensa come centro della Celebrazione: "Mangiamo la Pasqua del Signore". La preparazione gioiosa della Pasqua consiste nell'imbandire la tavola con una tovaglia bianca, il servizio di piatti e bicchieri più bello che abbiamo in casa e se è possibile dei fiori o ramoscelli verdi per adornarla. Insomma, ognuno renda bella la propria tavola. Come in Chiesa, alla Veglia del sabato, cominceremo al buio o in penombra, per sperimentare il "Passaggio" dalle tenebre alla luce; dalla morte alla vita; dal peccato alla grazia.

Si comincia dall'uscio di casa, per ricordare che la nostra preghiera è come il sangue dell'agnello con cui gli ebrei, nella notte della Pasqua del Signore, segnarono gli stipiti sulle porte delle loro case, per difendersi dal flagello della morte che colpì il Paese di Egitto.

Liturgia della Luce

** Davanti l'uscio della casa (a luce soffusa), la madre tiene in mano una candela accesa che ricordi il cero pasquale.*

Il padre:

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Acclamazione

Il padre:

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

I genitori insieme

Ascolta, Israele:
il Signore è il nostro Dio,

il Signore è uno solo.
Tu amerai il Signore tuo Dio
con tutto il cuore, con tutta l'anima
e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti dò,
ti stiano fissi nel cuore;
li ripeterai ai tuoi figli,
ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,

quando camminerai per via,
quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Te li legherai alla mano come un segno,
ti saranno come un pendaglio tra gli occhi
e li scriverai sugli stipiti della tua casa
e sulle tue porte.

Tutti: Amen, Amen, Amen.

Benedizione della casa

** Il padre di famiglia può benedire la casa per il ministero che ha per natura sulla sua Chiesa domestica.
(Per chi avesse l'acqua benedetta, può aspergerla ai quattro angoli della casa)*

Il padre:

Signore, benedici la nostra casa perché sia un luogo di amore e di accoglienza. Guarda alla nostra famiglia perché in essa regni la pace. Veglia su ognuno di noi perché cammini sempre nella verità e nella carità. Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli. Benedici tutti noi perché arriviamo nel tuo Regno. **R.** Amen

(Dal sussidio pastorale: "Tu che annunci liete notizie". CEI)

(Ci si trasferisce col cero acceso nel luogo della cena, restando in piedi attorno alla tavola sino alla proclamazione della Resurrezione di Cristo, mantenendo la penombra).

** La madre pone il cero acceso al centro della tavola.*

Il padre:

(Dal rito dell'accensione della lampada o candela – Ippolito II secolo)

“Ecco brillare già i sacri raggi della luce di Cristo;
albeggiano i puri lumi dello Spirito puro
e si spalancano i tesori celesti della gloria e della divinità.
La notte immensa e nera è inghiottita;
la densa tenebra in lui è dissolta
e la triste ombra di morte è stata vinta.
La vita si è diffusa su tutte le cose;
tutto è ripieno di luce indefettibile
e un'aurora perenne occupa l'universo.
Colui che è prima della stella e degli astri,
Cristo, l'immortale, il grande, l'immenso,
brilla su tutte le cose più del sole”.

VANGELO (Anno A) - Mt 28,1-10

È risorto e vi precede in Galilea.

Il padre:

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”.

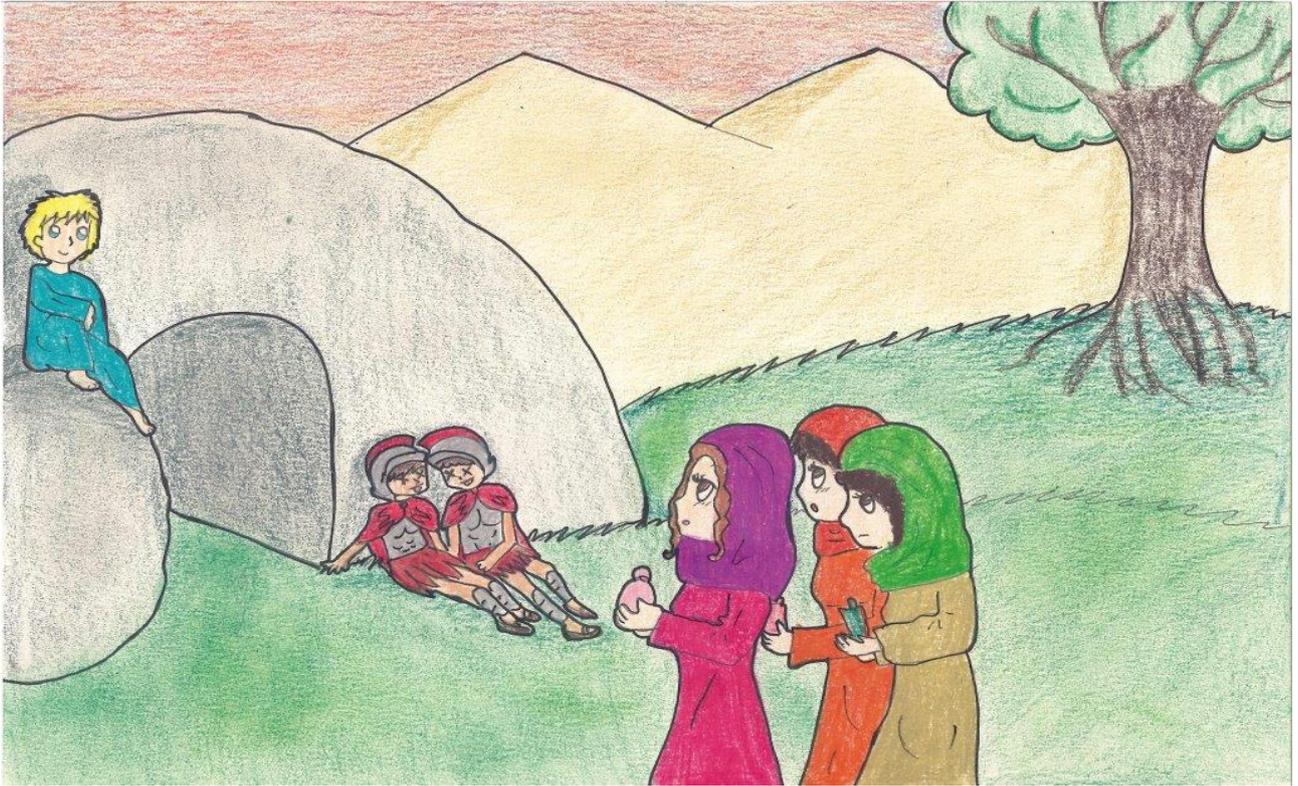
Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!».

Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo

Breve pausa di silenzio



Perché cercare tra i morti Colui che è vivo?

Proclamazione della Pasqua

Il padre:

Cristo è Risorto dai morti. Alleluia, alleluia

Tutti:

È veramente risorto. Alleluia, alleluia.

Si recita o si canta insieme il Gloria a Dio nell'alto dei Cieli

Scambio della pace e della gioia.

Si accendono le luci e si prosegue con la cena

Canto: Nei Cieli un grido risuonò. (*Vedi appendice*)

Si recita tutti insieme il Credo

Recita del Padre nostro

Il padre con le mani alzate:

Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato: Padre nostro

Benedizione della mensa

** (Il padre di famiglia prende il pane e lo spezza)*

Il padre:

Benedetto sei Tu, Signore, Dio nostro, Re dell'universo,
che hai prodotto il pane frutto della terra.

Tutti:

Benedetto sei Tu, Signore per i tuoi doni.

Il padre:

Ti rendiamo grazie, Signore, per la vita e la conoscenza, che ci hai manifestato per mezzo di Gesù,
tuo Servo: a te la gloria nei secoli.

Come questo pane era disperso sui monti, ed ora, raccolto, è diventato uno, così la tua Chiesa si
raccolga da ogni terra nel tuo Regno, poiché tua è la gloria e la potenza per mezzo di Gesù Cristo nei
secoli.

Tutti:

Rendici gioiosi nell'annuncio della Pasqua e trasforma le nostre fatiche in letizia.

La madre:

Santa Maria, donna dell'attesa, dispensatrice della misericordia divina, ti ringraziamo, per essere
rimasta accanto a noi nell'ora della prova.

Tienici sempre sotto il tuo sguardo materno e intercedi per noi. Amen

Il padre:

Benedici Signore, la nostra famiglia riunita attorno a questa mensa nella gioia pasquale. Santificala e
custodiscila, rendila feconda nell'annunciare al mondo la Buona Novella. Te lo chiediamo per Cristo
nostro Signore.

Tutti: Amen

Conclusione a fine cena

Ringraziamento a Maria

Tutti: Regina Coeli

Regina del cielo, ralleggrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

V. Gioisci e ralleggrati, Vergine Maria, alleluia.
R. Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo:

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

Atto di perdono dei ragazzi

È il momento!

**Signore, eccomi qui!
Vorrei confessarmi per Pasqua,
ma come faccio?
Non posso farlo,
ma ho bisogno del tuo perdono.
Allora decido che questo
è il momento per chiederti scusa.**

Faccio come ha detto Papa Francesco:

«Non si può uscire di casa... Se tu non trovi un sacerdote per confessarti parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: “Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami”, e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di Dolore e promettigli: “Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso”. E subito, tornerai alla grazia di Dio».

(Papa Francesco, 20 marzo 2020)

Dio è mio Padre

Con Dio decido di fare come il figliol prodigo che, rendendosi conto di aver sbagliato e aver sperperato tutti i suoi averi, si alza e corre da suo padre, pronto a gettarsi ai suoi piedi e a chiedere perdono. Ecco come è andata a finire:

«Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa».

(Vangelo secondo Luca 15, 20-24)



Settimana Autentica 2020

Atto di perdono dei ragazzi

Padre, ho peccato!

Ci vuole un **esame di coscienza!** *In silenzio penso e rispondo a queste domande:*

****Di che cosa devo dire grazie al Signore? Sto bene? Come sta la mia famiglia? Sono preoccupato per qualcosa?**

****Che cosa ho fatto in questi giorni in casa? Ho fatto bene? Che cosa ho fatto male? Ho pregato? Ho parlato male di qualcuno? Ho risposto male a qualcuno della mia famiglia? Sono stato nervoso e cattivo in certe occasioni? Quali? Quando?**

****Che cosa penso di fare? Quali sono i miei buoni propositi? Che impegno mi posso dare per migliorare in qualcosa di preciso, che capisco bene devo cambiare e così non va?**

Dio, ti dico tutto!

Tutte queste cose io le devo dire a Dio Padre, come se dovessi dirle al confessore. **Le ripeto a bassa voce**, senza che nessuno mi senta, ma non nella mente, parlando piano. In questo modo, parlo con Dio.

Padre, ti chiedo perdono!

Quando ho finito di parlare, a voce un po' più alta faccio la mia richiesta di perdono.

**Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia.
Non guardare ai miei peccati
e cancella tutte le mie colpe.
Crea in me un cuore puro
e rinnova in me uno spirito di forza e santità.**

**Padre, ti prometto che appena possibile
verrò a confessarmi! Ora perdonami!**



Settimana Autentica 2020

Atto di perdono dei ragazzi

Non si può ottenere il perdono dei peccati se non nella confessione. Ma non potendo confessarmi, in questo momento posso avere il perdono, perché Dio sa che non posso ora, ma che se potessi mi confesserei. Allora dico questa preghiera:

**Gesù, mio Signore e mio Dio,
io credo che nel sacramento della Penitenza
tu perdoni tutti i miei peccati
e mi permetti di rinascere a vita nuova.
Ora non posso confessarmi,
ma desidero farlo non appena mi sarà possibile.
Mi impegno a venire a riconciliarmi con Te.
Ma ora che non posso,
liberami dai miei peccati e donami il tuo perdono.**

*(faccio silenzio, abbasso la testa
e faccio il segno della croce, poi continuo la preghiera)*

**La tua grazia che entra nel mio cuore
rimanga sempre con me.
La tua Pasqua faccia risorgere anche me,
per una nuova vita da vivere ora. Amen**

Contento, dico, con le mani allargate, il
Padre nostro...

*Se stiamo tutti bene,
vado **ad abbracciare** i miei che abitano con me.*

Continuo la mia giornata sereno e in pace!

